

TuttoRally+

€7,00 ITALY ONLY
N. 12 Dicembre 2011
Anno XXIX - Mensile

Ottavo Mondiale
consecutivo
per Sebastien Loeb,
il fenomeno

SUPER 8



EDOX
Dacia Watches

ExPro

TOTAL

WALE

TOTAL

CITROEN

Red Bull

L'ISOLA CHE NON C'È

L'Acì ha scelto: il Rally d'Italia va in Sicilia.
Ma la Fia si oppone e la Sardegna insorge



A caccia di talenti

Come ogni anno, i giovani rallyisti più bravi del 2011 hanno preso parte al corso organizzato dalla Federazione. Sei piloti hanno vissuto una full immersion di pratica e teoria, tra prove in notturna e su terra. Un'iniziativa per capire potenzialità e indirizzare la crescita. Alla fine, il più bravo è stato Michele Tassone.

O rmai classico appuntamento di fine stagione, il Supercorso Federale Csaì, tenutosi dal 7 al 10 novembre, ha riproposto la solita selezione di giovani piloti (pista e rally, con la novità 2011 di una selezione dal karting) riuniti dalla Federazione allo scopo di indirizzarli nella loro crescita agonistica. Confrontando le due "branche" di piloti si è notato subito quanto l'attività in circuito sia più orientata verso i giovani. Soprattutto perché in pista si corre senza la patente, mentre nei rally devi avere almeno 18 anni (uno scoglio che all'estero è spesso ovviato con una normativa apposita). Eppure i "pistaiooli", seppur giovani quando non giovanissimi, hanno mostrato un approccio molto più professionale alla pratica sportiva. Lo si è visto nella compostezza dei movimenti, nell'atteggiamento, nel come si sono presentati agli incontri con la stampa, sempre ben vestiti, "tirati a lucido", quasi fossero i cadetti di un'accademia militare. I rallyisti, invece, si sa, sono molto più... "poretici", forse un po' naïf. Alla guida

come nella vita. Prendono le corse come un divertimento, un diversivo: non hanno la convinzione di poter fare del volante un vero e proprio lavoro.

Il programma

Il Supercorso Federale Csaì per i giovani rallyisti ha alternato lezioni teoriche a sessioni di guida. Il primo giorno, dopo le ore in aula, i piloti si sono spostati prima sul tracciato in asfalto e poi sul circuito "skid", attrezzato con tappeti di resine a bassa aderenza, del Centro di Guida Sicura Aci-Sara di Vallelunga. Martedì 8 novembre, invece, dopo la parte teorica, i sei piloti si sono dedicati alle sessioni di guida con l'ausilio della telemetria. Nel tardo pomeriggio è stata tenuta poi una lezione sull'uso dei fari per le gare in notturna, con tanto di simulazione di prova speciale all'interno del circuito del Centro di Guida Sicura. Il giorno successivo è ricominciato con la teoria. In seguito, piloti e navigatori, hanno affrontato il tracciato su sterrato interno al complesso di Vallelunga. Altrettanto intensa



è stata la giornata conclusiva di giovedì 10 novembre: gli allievi si sono cimentati a bordo delle più potenti Mitsubishi a trazione integrale. A conclusione dell'evento si sono tenuti i colloqui finali.

Il futuro è nei kart

Da quest'anno, si diceva, il corso ha aperto le porte anche ai protagonisti del karting. La logica che sta dietro a questa scelta sta nel fatto che non è obbligo che un pilota di kart, crescendo, vada poi a correre in pista



FOTO DI GRUPPO

Piloti e navigatori del settore rally posano sul circuito insieme a istruttori e autorità della Federazione.

(sebbene sia la scelta più comune). E allora, il grande serbatoio che questa disciplina mette a disposizione potrebbe fornire talenti anche ai rally. È una mossa giusta se si vuole pensare in concreto al futuro.

L'impegno delle autorità

Il presidente Csaì Angelo Sticchi Damiani è uno dei più convinti sostenitori dei giovani: «Avete sulla tuta lo stemma Csaì - ha detto avviando il suo intervento -, vi dico di andarne orgogliosi. La Scuola Federale e il

Supercorso hanno spesso portato fortuna agli allievi, ma serve impegno. Perciò impegnatevi. Fatelo con tutti voi stessi. La Federazione, oggi, guarda ai giovani come mai ha fatto prima. Ho ereditato e sviluppato il progetto in base anche alle idee portate avanti dal mio predecessore in Csaì Gino Macaluso. Abbiamo costruito una strada fatta di realtà e occorre continuare su questa linea. Occorre non illudere i giovani su un futuro nel professionismo dell'automobilismo, occorre far

capire loro che per arrivare ai massimi livelli necessitano soprattutto grandi budget, ma per la Csaì c'è comunque l'obbligo di preparare per tutti una via concreta di crescita e di formazione». Marco Ferrari, segretario generale Csaì, aggiunge: «Quest'anno gli Junior che hanno partecipato al Cir hanno potuto usufruire di un incentivo di 50.000 euro, nessun'altra federazione al mondo ha fatto tanto. Ci rendiamo conto che si tratta di un piccolo aiuto rispetto a quello che costa